

## *Prefazione*

1. Il volume raccoglie saggi, apparsi negli anni su varie riviste giuridiche, frutto di studi che riflettono gli interessi via via coltivati. La selezione operata per la pubblicazione è stata guidata dal criterio della comune attenzione nei confronti del versante privatistico; per agevolarne la consultazione essi sono stati disposti secondo l'ordine in cui le materie si trovano collocate nei codici civili della tradizione franco-germanica ed in particolare in quello italiano.

La prospettiva comparatistica fornisce apporti diversi all'analisi dei singoli temi.

Nel saggio di apertura, dove sono immaginate le difficoltà incontrate dallo straniero che viene a contatto con le nostre regole giuridiche, affiora la vocazione della comparazione quale strumento di mediazione culturale, in grado di far dialogare persone provenienti da mondi assai distanti, di mettere in contatto linguaggi e mentalità all'apparenza tra loro inconciliabili<sup>1</sup>. In quello successivo, il resoconto dell'analisi rivolta a una pluralità di ordinamenti non solo smentisce il luogo comune che assegna al nostro la massima tolleranza nei confronti della gogna mediatica, ma soprattutto conduce a ridimensionare la retorica del primato dei diritti della personalità, mostrando come nei fatti risultino spesso postergati a quello all'informazione.

Gli studi dedicati agli enti non lucrativi, al regime patrimoniale della famiglia, al diritto successorio riannodano il regime italiano vigente alle radici – essenzialmente francesi – e danno conto dell'evolvere delle regole nei rispettivi sistemi, mostrandone coincidenze e divaricazioni, suggerendo poi precise chiavi di lettura nei confronti delle matrici delle proposte formulate dal laboratorio europeo. Similmente sono costruiti i saggi in tema di garanzie reali, dove sono tratteggiate le peculiarità di alcuni modelli tedeschi tenute presenti sia nell'elaborazione di nuovi strumenti sia nell'aggiornamento della fisionomia di quelli esistenti.

Lo sguardo gettato sugli ordinamenti di *common law* porta allo scoperto frequenti sintonie culturali sottostanti a diversificazioni tecniche, che consentono di dar conto di soluzioni operative convergenti con quelle europee continentali (esemplare la vicenda dei contratti prematrimoniali tedeschi e americani). Emerge, del resto, con chiarezza come lo studio della proprietà e del con-

---

<sup>1</sup> Doveroso il rinvio a A. GAMBARO-P.G. MONATERI-R. SACCO, *Comparazione giuridica*, in *Digesto civ.*, vol. III, Torino, 1988, 48 ss.; M. GRAZIADEI, *Comparative Law as the Study of Transplants and Receptions*, in M. REIMANN-R. ZIMMERMANN (eds.), *The Oxford Handbook of Comparative Law*, Oxford, 2006, 441 ss.

tratto nei diversi contesti non possa prescindere dall'evocazione delle rispettive matrici, dal riepilogo degli itinerari compiuti da concetti e categorie: tra le tante conferme, alcune perspicue provengono dal settore dei diritti reali di godimento e dal confronto tra causa e *consideration*.

Lo scandaglio dell'organizzazione delle professioni legali nei vari ordinamenti consente, per un verso, di smentire false credenze (spicca quella che liquida il Notariato come singolarità italiana), per altro, in specie attraverso il confronto tra *common law* e *civil law*, di registrare la condivisa preoccupazione nei confronti della deriva mercantilistica dell'attività forense, contrastata attraverso mezzi bensì variegati, ma accomunati dagli intendimenti.

2. La selezione è stata composta a fini didattici, quale lettura destinata ad affiancarsi ai principali manuali di sistemi giuridici comparati<sup>2</sup>, ampliando l'offerta dei volumi incentrati sul diritto privato<sup>3</sup>, per allargare la conoscenza circa l'atteggiarsi delle regole, l'individuazione dei modelli che le ispirano ed arricchiscono, ed in pari tempo per fornire un apporto culturale ulteriore. Invero, l'approfondimento di singoli temi giustifica la diffidenza nei confronti dei discorsi rivolti agli ordinamenti in maniera comprensiva, che indebitamente vengono a celare l'inevitabile segmentazione interna, che invece impone considerazioni formulate con riferimento alle singole componenti.

3. I saggi riuniti nel presente volume ripropongono, poi, il dialogo tra comparatisti e civilisti, tema senz'altro interessante sia per la storia della cultura giuridica italiana<sup>4</sup>, sia per la riflessione circa la costruzione dei settori scientifico disciplinari. In ordine a quest'ultimo aspetto notoriamente si contrappongono due modelli. Quello tedesco collega le discipline che si appoggiano al versante privatistico, in questo modo affiancando al diritto civile e commerciale il diritto internazionale privato e pure il comparato. Diversa è la scelta privilegiata dai nostri decreti ministeriali, ove la comparazione è assunta quale elemento unificante e si trovano aggregate su tale base le materie che la condividono; nondimeno al corso di sistemi giuridici comparati sono assegnati i fondamenti della materia, poi l'approfondimento dei risvolti privatistici, come emer-

---

<sup>2</sup> Si segnalano G. AJANI-B. PASA, *Diritto comparato – Casi e materiali*, Torino, 2013; V. BARSOTTI-V. VARANO, *La tradizione giuridica occidentale*. Volume I. *Testo e materiali per un confronto civil law common law*, Torino, 2014; A. GAMBARO-R. SACCO, *Sistemi giuridici comparati*, Torino, 2009; A. GUARNERI, *Lineamenti di diritto comparato*, Milano, 2014; G.B. PORTALE, *Introduzione ai sistemi giuridici comparati*, estratto da *Lezioni di Diritto privato comparato*, Torino, 2011; K. ZWEIGERT-H. KOTZ, *Introduzione al diritto comparato*, vol. I, Milano, 1992.

<sup>3</sup> G. ALPA-M.J. BONELL-D. CORAPI-L. MOCCIA-V. ZENO-ZENCOVICH-A. ZOPPINI, *Diritto privato comparato. Istituti e problemi*, Bari-Roma, 2014.

<sup>4</sup> Esso ha iniziato ad essere affrontato da M. GRAZIADEI, *Diritto civile e comparazione giuridica*, inserito nel volume curato da P. PERLINGIERI-A. TARTAGLIA POLCINI, *Novecento giuridico: I civilisti*, Napoli, 2013, 317 ss.

ge dalla commutabilità dell'etichetta con quella di Diritto privato comparato, effettivamente prescelta in molti Atenei.

Suggerire queste letture agli studenti mira anche e soprattutto a valorizzare tale indicazione, offrendo una prima occasione di rivisitazione del diritto privato, studiato in modo istituzionale al primo anno, gettando un ponte rispetto agli approfondimenti settoriali dei successivi corsi di diritto civile.



## *Prefazione alla seconda edizione*

A distanza di quasi due anni dalla precedente edizione, questa seconda mantiene l'impianto originario, arricchito di diversi studi pubblicati nel biennio intercorso.

In apertura sono state collocate alcune riflessioni incentrate sui metodi e sull'insegnamento del diritto comparato, allo scopo di illustrarne gli obiettivi e introdurre il lettore alla materia.

Ulteriore addizione ha riguardato il capitolo relativo agli enti non lucrativi, ove è stata inserita un'analisi delle organizzazioni a scopo non lucrativo condotta con gli strumenti della Law and Economics. Sono stati sostituiti alcuni articoli in materia di rapporti patrimoniali della famiglia e diritto successorio, mentre si è dedicato ulteriore spazio alla proprietà con l'aggiunta di un saggio dedicato ai *Restrictive covenants running with freehold land* quali strumento di pianificazione privata del territorio. Nella parte destinata ai contratti e alle obbligazioni sono stati collocati due nuovi saggi: uno sulla recentissima riforma francese, un altro in tema di *escrow account*; infine, è stata operata una sostituzione nell'area dei diritti reali di garanzia, focalizzando l'attenzione su alcune figure straniere accostabili al prestito vitalizio ipotecario.



## *Prefazione alla terza edizione*

Anche in questa ulteriore edizione si è proceduto a sostituire alcuni saggi con altri più recenti, per conservare attualità al volume, perseguendo l'ulteriore articolazione della visuale.

Nella prima parte sono stati aggiunti una breve relazione sulla massimazione delle sentenze che, nonostante il tempo trascorso dalla sua originaria pubblicazione, sembra riscuotere ancora interesse presso gli studiosi, nonché alcune pagine dedicate all'analisi dei costi e benefici nella scelta delle tecniche di risoluzione alternativa delle controversie civili, condotta sullo sfondo della giustizia inglese.

Nella sezione riguardante gli enti non lucrativi sono stati abbandonati il saggio sul fallimento e uno sulle fondazioni, il cui contenuto è ripreso da altro che è stato conservato; si è aggiunta la riflessione occasionata dalla recente presentazione di un volume incentrato sulla creazione di un diritto comune fondato sul diritto amministrativo, fecondo di spunti anche rispetto alla modulazione del profilo degli attori del Terzo Settore.

È stata alleggerita la sezione sul regime patrimoniale della famiglia: un corposo studio sul tema è stato rimosso, di un altro sono state mantenute solo alcune parti. In materia ereditaria è stato aggiunto un contributo sulla posizione dei discendenti. A margine dei diritti reali si è fatto spazio a una succinta ricognizione dell'atteggiamento francese verso la soggettività del condominio. Nella penultima sezione, dedicata alle professioni legali, si è aggiunta la parte straniera di un saggio sulla pubblicità degli avvocati.

La disciplina vigente nel nostro ordinamento per molti di questi ultimi temi è al centro di progetti di revisione, mentre la riforma di altri è stata adottata in tempi non lontani. Nella loro elaborazione si è, notoriamente, tenuto conto delle esperienze straniere, analizzate con cura per indagare le prospettive di trapianto di regole e modelli, talora poi effettivamente attuati.

